

# Industria ticinese: verso una congiuntura più stabile

Attività manifatturiere - Primo trimestre 2000

Sandro Lombardi, Associazione industrie ticinesi (AITI)

Il nuovo quadro economico svizzero sembra rasserenarsi e già si susseguono le correzioni al rialzo delle previsioni di crescita del PIL per i prossimi due anni. Mentre la nostra economia ribadisce i segnali positivi, gli specialisti confermano stabilità e rafforzamento della situazione congiunturale.

L'istaurarsi di un clima interno nettamente più favorevole, viene segnalato anche dall'indice del consumo, che ha raggiunto in gennaio il massimo livello degli ultimi dieci anni.

Sul mercato del lavoro il nostro Cantone presenta purtroppo ancora un notevole ritardo nel confronto nazionale. Occorre tuttavia sottolineare che dall'inizio dell'anno il tasso di disoccupazione ha subito un forte calo, passando in pochi mesi dal 5 % di

gennaio al 3,1 % registrato in aprile. Le imprese industriali manifestano sempre più difficoltà nel reperire la manodopera con i profili professionali necessari.

I timori per un rialzo dell'inflazione si mantengono invece contenuti e, nonostante le preoccupanti flessioni dell'Euro, gli esperti non segnalano particolari timori sulla ripresa economica in atto.

Il quadro economico assai promettente è confermato anche dai rilevamenti statistici effettuati presso il consueto panel di industrie manifatturiere che operano sul nostro territorio e i cui risultati vengono messi in relazione con i rispettivi indici nazionali.

La progressione dell'indice dell'andamento degli affari nelle attività manifatturiere prosegue anche nel primo

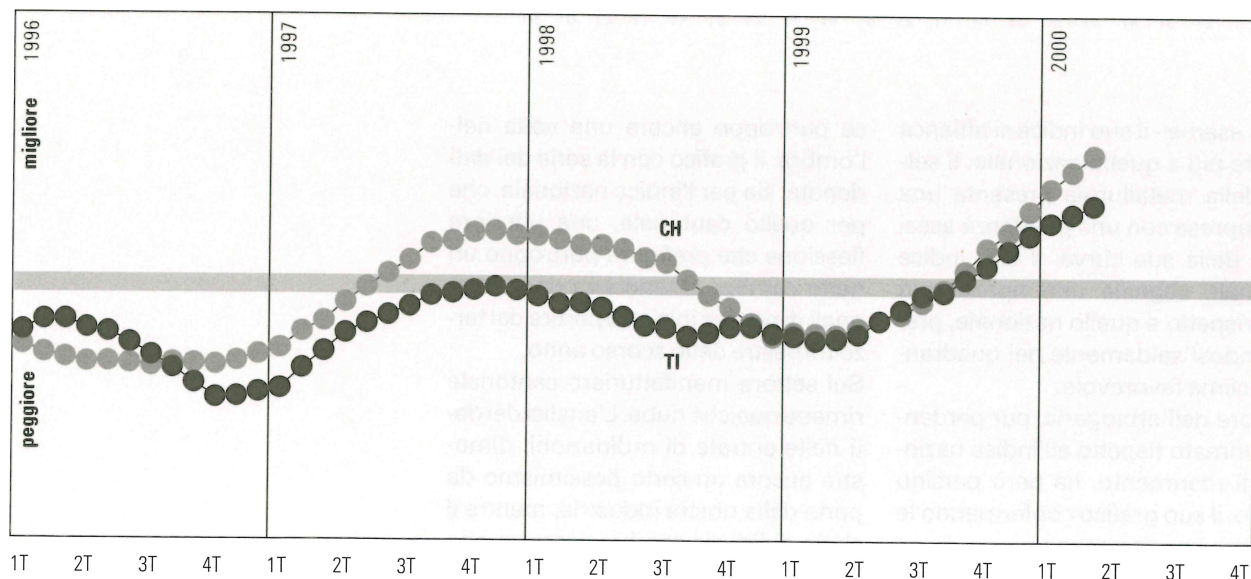
trimestre del 2000.

La tendenza al rialzo segue un percorso costante, sebbene l'evoluzione nel nostro Cantone risulti leggermente più frenata rispetto a quella nazionale. L'indice ticinese, che a partire dal quarto trimestre del 1998 si sovrapponeva a quello nazionale, ha perso dal quarto trimestre del 1999 parte della propria forza e ha accentuato la minore vivacità delle nostre imprese nel confronto nazionale.

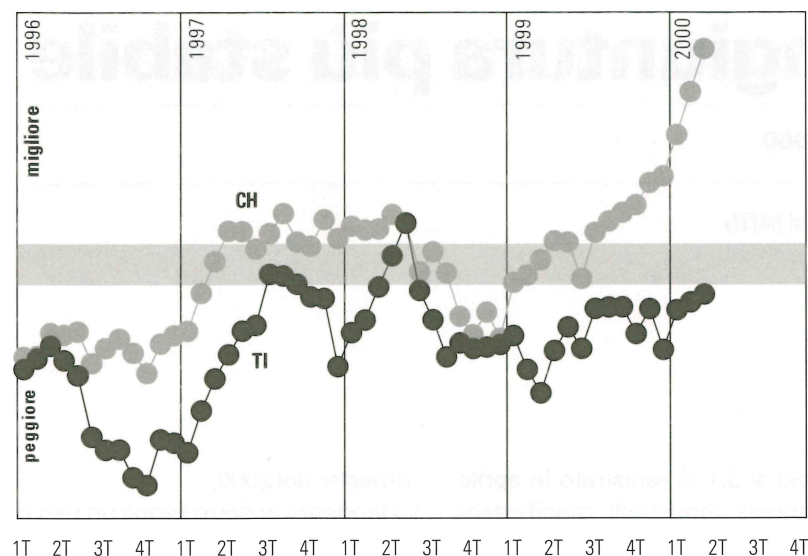
Dall'analisi della serie di dati dei singoli settori emerge soprattutto la buona salute del settore macchine e veicoli, che già dal primo trimestre del 1999 segnava un certo anticipo rispetto all'indice nazionale.

L'industria alimentare ha ben recuperato il disavanzo che presentava nel corso dello scorso anno e - nel trime-

## Andamento degli affari nel settore



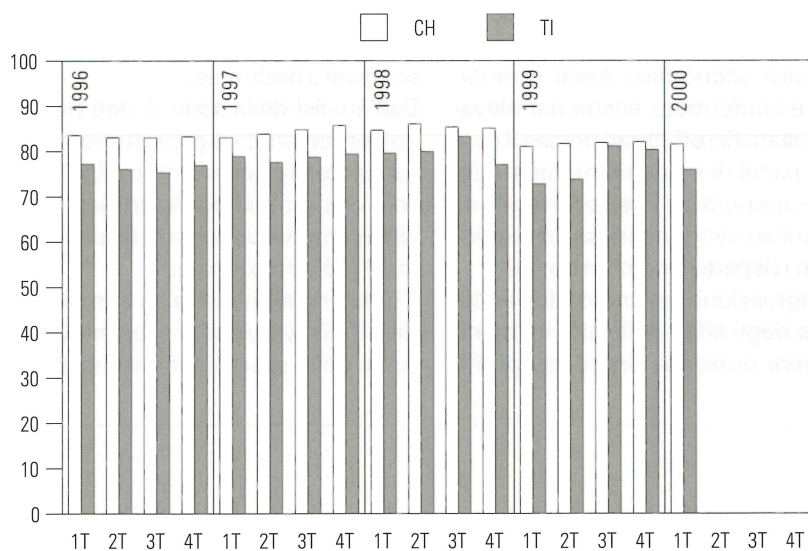
## Entrata di ordinazioni nel settore



riteniamo, una ulteriore dimostrazione di prudenza nell'indicare le commesse in arrivo da parte dei nostri imprenditori, nonché la sempre maggiore difficoltà nel pianificare gli ordini a medio e lungo termine.

Quale ultimo elemento dell'analisi notiamo come si sia accentuato ulteriormente il divario fra le nostre industrie e la tendenza nazionale per quanto attiene il grado di utilizzo delle capacità tecniche di produzione. La differenza ha infatti raggiunto, nel trimestre in esame, oltre il 5%. E' questo un ulteriore segnale che ci indica prudenza. Sulla base di questi indicatori non si può per ora ancora cullarsi nell'impressione di una piena ripresa economica, data sì da una più grande fiducia negli sviluppi futuri, ma non ancora sufficientemente confermata dalla pura realtà dei fatti. ■

## Grado di utilizzazione delle capacità tecniche nel settore



stre in esame - il suo indice si affianca sempre più a quello nazionale. Il settore della metallurgia presenta una netta ripresa con una pendenza assai ripida della sua curva. Il suo indice cantonale segnala una ripresa più netta rispetto a quello nazionale, presentandosi saldamente nel quadrante del clima favorevole.

Il settore dell'orologeria, pur perdendo il primato rispetto all'indice nazionale di riferimento, ha però persino sfiorato il suo grafico confermando le sue buone performance.

Il ramo dell'abbigliamento resta inve-

ce purtroppo ancora una volta nell'ombra. Il grafico con la serie dei dati denota, sia per l'indice nazionale, che per quello cantonale, una ulteriore flessione che prefigura purtroppo un netto cambio di tendenza dopo i segnali di ripresa iniziati a partire dal terzo trimestre dello scorso anno.

Sul settore manifatturiero cantonale rimane qualche nube. L'analisi dei dati delle entrate di ordinazioni, dimostra ancora un certo pessimismo da parte della nostra industria, mentre il clima di fiducia sembra essere molto più forte a livello nazionale. E' questa,